

AGRIVOLTAICO: CONDIZIONI, AVVERTENZE E OPPORTUNITÀ

LA PRIORITÀ DELL'AGRICOLTURA È LA PRODUZIONE DI CIBO, MA IL TEMA DELLA PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTI RINNOVABILI È UNA SFIDA DA COGLIERE. LA SPERIMENTAZIONE DI IMPIANTI AGRIVOLTAICI VA PIANIFICATA TENENDO CONTO DELLE SPECIFICITÀ DEL TERRITORIO E DELLA CENTRALITÀ DELL'IMPREDITORE AGRICOLO, INTEGRANDO DIVERSI ASPETTI.

La produzione di cibo per il sostentamento delle popolazioni rappresenta la funzione primaria e imprescindibile dell'agricoltura, ma il cambiamento climatico in atto ha determinato un'esigenza altrettanto fondamentale: intervenire sulle cause del riscaldamento globale, e farlo prima che sia troppo tardi.

Il moltiplicarsi di eventi estremi, sicuro effetto dell'emissione in atmosfera di grandi quantità di CO₂ derivanti dalle attività umane e in particolare dall'utilizzo dei combustibili fossili, coinvolge direttamente l'agricoltura. Le aziende agricole sono "fabbriche a cielo aperto" e in quanto tali sono particolarmente esposte agli effetti, a volte anche catastrofici, dei cambiamenti climatici.

Il settore si trova quindi a dover fronteggiare una sfida cruciale rispetto alla quale è chiamato a svolgere un ruolo attivo e propositivo, nella direzione della multifunzionalità e della sostenibilità sociale, economica e ambientale, coniugando una maggiore redditività delle aziende con un sempre maggiore livello di qualità e innovazione dei propri prodotti e processi produttivi.

È in questo contesto che il settore agricolo è chiamato a confrontarsi con il tema della produzione energetica da fonti rinnovabili e in particolare con la realizzazione di impianti fotovoltaici in ambito agricolo. Su questo argomento è però necessario tener conto delle diverse declinazioni: impianti sui tetti delle strutture produttive delle imprese agricole, impianti agrivoltaici, impianti a terra. Ai diversi modelli di approccio corrispondono considerazioni distinte.

Il fotovoltaico da realizzare sui tetti degli edifici produttivi del settore agricolo e agroalimentare rappresenta indubbiamente il modello da privilegiare e supportare con le opportune misure di sostegno, come ad esempio la misura "Parchi agrisolari" prevista dal Pnrr.



FOTO: TOBIAS KELLNER - CC BY-SA 4.0

A tale proposito sarebbe opportuno estenderne l'applicazione ben oltre il limite dell'autoconsumo.

L'agrivoltaico, è certamente una novità rispetto alla quale è necessario acquisire tutte le informazioni circa le diverse opzioni e soluzioni tecnologiche disponibili già realizzate a livello nazionale e internazionale. Sono impianti ancora in fase sperimentale che richiedono la contestuale installazione di sistemi di monitoraggio per la verifica dell'impatto sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate.

È necessario evitare "finti" impianti agrivoltaici realizzati solo per facilitare gli aspetti autorizzativi e promuovere invece quelli nei quali la produzione agricola continua a essere l'obiettivo principale, valorizzata e migliorata proprio grazie all'apporto energetico.

La nostra agricoltura presenta un'ampia gamma di settori produttivi, contesti territoriali, caratteristiche dei suoli, giacitura, dimensioni aziendali e forme di conduzione. Ogni intervento agrivoltaico andrà progettato e dimensionato tenendo

conto di queste specificità e della centralità dell'imprenditore agricolo quale soggetto attivo e protagonista della produzione agroenergetica.

L'agrivoltaico può rappresentare un'occasione di sviluppo dell'impresa agricola a condizione che si parta da un vero "progetto di sviluppo agrivoltaico" elaborato con il supporto di un agronomo e i cui contenuti diano conto delle caratteristiche produttive pre e post intervento, delle caratteristiche dei suoli, della quantità e finalizzazione dell'energia prodotta (quota immissione in rete, eventuale partecipazione a una comunità energetica, autoconsumo, eventuale attivazione di nuovi sistemi irrigui di precisione, eventuale riconversione con trattori elettrici, eventuale nuovo piano colturale con colture protette ecc.). Riteniamo che il ruolo dell'agricoltore sia imprescindibile nel processo.

Infine, il tema del fotovoltaico a terra sul suolo agricolo presenta aspetti critici che meriterebbero un adeguato approfondimento e che suggeriamo possa essere tema di successivi interventi su queste pagine.

A cura di **Cia-Agricoltori Italiani**